



Rassegna stampa metropolitana

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI REGGIO <i>del 20 gen 2026</i>	Lo Zero Gravity si conferma il più forte di tutti <i>di REDAZIONE</i>	pag. 3 <i>a pag 43</i>
NUOVA FERRARA <i>del 20 gen 2026</i>	Un senso unico alternativo sulla Traversale <i>di REDAZIONE</i>	pag. 4 <i>a pag 23</i>
REPUBBLICA <i>del 20 gen 2026</i>	Intervista a Glass Marcano - Marcano "Giù dal podio ascolto rap in bicicletta" <i>di Leonetta Bentivoglio</i>	pag. 5 <i>a pag 60</i>
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 20 gen 2026</i>	«Codici azzurri del Cau spediti a Bentivoglio» <i>di REDAZIONE</i>	pag. 7 <i>a pag 38</i>
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 20 gen 2026</i>	Tracce di memoria dell'Olocausto <i>di REDAZIONE</i>	pag. 8 <i>a pag 39</i>
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 20 gen 2026</i>	Silvia e Artiom sindaci del consiglio baby eletti dagli studenti tra gli 11 e i 14 anni <i>di REDAZIONE</i>	pag. 9 <i>a pag 41</i>
RESTO DEL CARLINO MO... <i>del 20 gen 2026</i>	Delitto Capucci, Uber condannato solo per la morte del fratello Emore = Capucci, condanna solo per la morte del fratello <i>di VALENTINA REGGIANI</i>	pag. 10 <i>a pag 1, 42</i>

Lo Zero Gravity si conferma il più forte di tutti

Serie B Il Merigo perde terreno

Zero Gravity Texmaster non fa sconti e travolge Carpenteria Lugli con un netto 6-0 nell'incontro disputato a Novellara. Una vittoria che consolida il primato in classifica: la capolista sale infatti a 74 punti, mantenendo quattro lunghezze di vantaggio su Merigo Spa Bar Skiply, sconfitta per 4-2 da una brillante Pizzeria Jolly Caffetteria 24.

Successi importanti anche per Lubrochimica Texmaster, che supera Max Piano Bar Circolo Andrea Costa per 5-1, e per Metal P Bar Sport, vittorioso 4-2 su Bar Kaffee Millionaire. Stesso

risultato per Crazy Jump Millionnaire, che si impone 4-2 su Bar Sport Vezzano, e per Caglificio Clerici Real Buco Magico, che batte T-Rivendita Texmaster. Chiude il quadro di giornata il convincente 5-1 del Bar Vagabondo Carpineti ai danni di Unipol Sai Andrea Costa. Unico pareggio del turno il 3-3 tra Bentivoglio Centro Sociale Olimpia e Angolo della Frutta Bar Skiply.

In Serie C prosegue senza tenimenti la marcia di Colordue Texmaster, che mantiene la vetta con 68 punti grazie al successo esterno per 5-1 contro Carrozzeria Prandi Massenzatico.

Alle sue spalle resiste il Montalto Bar Sport, che resta a quota 56 punti dopo il convincente 5-1 rifilato a Bentivoglio Centro Sociale Olimpia. Giornata positiva anche per la Cirenaica Osteria Pub, vittoriosa 4-2 su Bar Skiply Felina, e per Sant'Ilario Val d'Enza, che supera Conad Le Colline Buco Magico con lo stesso punteggio. Successi per Casarini La Cantonese 4-2 su La Rocca Texmaster, e per Il Ritrovo Millionnaire, che batte il Centro Sociale Orologio sempre per 4-2. Pari per 3-3, tra Dama Immobiliare Circolo Graziosi e Cartoleria Libreria Mazzini Gatto Azzurro. ●



La formazione del Merigo Bar Skiply partecipante al campionato di Serie B



La squadra della Rocca Texmaster partecipante alla Serie C



Peso:22%

Galliera Un senso unico alternativo sulla Traversale

Per lavori stradali sulla Traversale di pianura, in territorio bolognese ma a poca distanza dalla nostra provincia, da ieri mattina fino alla sera del 30 gennaio 2026 è stato istituito un senso unico alternato, in prossimità dello svincolo con la Sp87 Nuova Galliera (precisamente dal km 12+450 al km 12+650), al fine di eseguire lavori di manutenzione Anas. Come spiegato dalla Polizia locale dell'Unione Reno Galliera, è presumibile la presenza di code negli orari di punta, vengono così consigliati itinerari alternativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:5%



L'INTERVISTA

Marcano “Giù dal podio ascolto rap in bicicletta”

di LEONETTA BENTIVOGLIO

ROMA

La donna è fatua, superficiale, emotiva, testardetta e illogica». Lo dissero in Italia, negli anni Quaranta, in Assemblea costituente, per affermare l'inidoneità femminile rispetto a competenze come la magistratura. L'elenco di aggettivi torna a mente intervistando la giovane direttrice d'orchestra venezuelana Glass Marcano, classe 1996, già assai affermata a livello internazionale. Il 20 gennaio a Bolzano e il 21 a Trento guida l'Orchestra Haydn in musiche di Mozart e del compositore argentino Alberto Ginastera.

Una "maestra" deve saper condurre la performance con charisma, cultura della musica e senso logico del brano e solo da poco in quel campo professionale, maschile per tradizione, si sta imponendo qualche signora. Non fatua né superficiale né troppo emotiva...

Invece "testardetta" Glass lo è di certo, poiché fa carriera malgrado gli ostacoli di partenza. Non c'è soltanto il genere, ma pure un'umile origine. E visto che è politicamente scorretto lanciarsi in domande sul colore della pelle, aspettiamo che sia lei ad arrivareci.

Siccome è simpatica e rilassata, ne parla appena le si chiede se ha incontrato difficoltà sulla sua strada: «Non ho mai avuto problemi con le orchestre in quanto donna», racconta, «tuttavia in questo ambito le donne sono ancora una minoranza. Però stiamo ottenendo visibilità: concorsi di direzione come *La maestra* di Parigi, che mi ha lanciata nel 2020, danno occasioni. Ma ho percepito forti curiosità e stupori riguardo al

fatto che sono nera, e perciò un fenomeno. Nella classica i direttori neri quasi non esistono».

C'è una spiegazione?

«È un tema vasto e profondo, che tocca l'accesso alle opportunità di formazione, la mancanza di modelli e i pregiudizi razziali. Mi sono formata in Venezuela nel Sistema creato da José Antonio Abreu, metodo d'insegnamento pubblico, inclusivo e gratuito, che usa la musica come riscatto sociale per classi disagiate. Lì è tale la miscela di razze che non ci si fa caso. Ma altrove è diverso».

È stato importante per lei "El sistema"?

«Mi ha dato non solo educazione musicale, ma disciplina. Ero ribelle, tremenda a scuola. Dissero a mia madre che la classica mi avrebbe calmata. La bellezza del Sistema Abreu è che si entra subito in orchestra, mentre in Europa bisogna fare anni di Conservatorio. Ho iniziato a studiare il violino condividendo subito la mia esperienza con altri musicisti. Nascono dialogo, armonia, motivazioni...».

Ha scelto di vivere a Parigi. Come considera l'attuale situazione in Venezuela?

«Ho passato la maggior parte della vita sotto una dittatura, prima con Chavez, poi con Maduro. Il governo rivoluzionario e il comunismo estremo hanno portato miseria e disperazione. Ora c'è una speranza di rinnovamento. So che la presenza degli Stati Uniti comporta rischi, però un mutamento ci voleva.

Abbiamo i pozzi di petrolio e un potenziale enorme di ricchezza, eppure si

muore di fame».

Ma è proprio il petrolio l'obiettivo degli Usa.

«Finora i pozzi sono stati sfruttati da Cina e Russia e noi cosa ci abbiamo guadagnato? Non sono ottimista né pessimista sul futuro, ma vediamo che succede col cambio d'orizzonte».

C'è chi segnala compromissioni del Sistema Abreu col potere.

Certo è un mistero la permanenza pluriennale di quel metodo educativo, con alte finalità sociali, in un Paese soffocato da povertà e corruzione.

«"El sistema" è un programma inserito in leggi di finanziamento sociale che nessun governo è riuscito a sradicare. È stato sempre indipendente dalla politica».

Tornando alla sua storia, com'è passata dal violino alla direzione?

«Fui folgorata a diciassette anni, quando suonavo in orchestra. Vidi nella faccia del direttore, Diego Guzmán, un'espressione sconvolgente. Tornata a casa, ho immaginato di dirigere per ritrovarla. A Caracas Tereza Hernandez mi ha trasmesso la tecnica direttoriale. Fu l'unica ad



Peso: 80%

accogliermi. Tutti i direttori a cui avevo chiesto aiuto mi avevano risposto di non essere disponibili. Ho cominciato a dirigere a 21 anni e ora sono direttore associato del Wiener Concert-Verein e collabro con formazioni meravigliose. In Italia ho già diretto l'Orchestra dell'Accademia della Scala, quella del Maggio Fiorentino e la Regionale Toscana».

Com'è la sua vita a Parigi, quando non dirige?

«Sono single e libera. Mi piace il rap. Ascolto musica in cuffia andando in giro in bici per la città».

“Mi sono formata in Venezuela grazie a un sistema inclusivo e gratuito pieno di etnie diverse

“Il governo rivoluzionario e il comunismo estremo hanno portato miseria nel mio Paese

“Perché sono ancora single? Con ogni probabilità la mia intensità fa troppa paura

Il suo compositore preferito?
«Ciaikovskij. Sono romantica e intensa».

E allora, perché non ha un amore?

«Perché sono troppo intensa, suppongo. Di un'intensità che mette paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla guida dell'Orchestra Haydn il 20 a Bolzano e il 21 a Trento, la giovane direttrice venezuelana racconta una dura carriera



Glass Marciano debutta sul podio dell'Orchestra Haydn stasera a Bolzano e domani a Trento



Peso: 80%

Interrogazione di Evangelisti (FdI) in Regione sul presidio di Budrio

«Codici azzurri del Cau spediti a Bentivoglio»

BUDRIO

«Fare chiarezza sulle criticità operative nel Cau di Budrio, in particolare sui trasferimenti di pazienti in codice azzurro al pronto soccorso di Bentivoglio». La richiesta di risolvere i problemi riscontrati nella sanità arriva da Marta Evangelisti (nella foto), Fratelli d'Italia, con un'interrogazione discussa in Regione durante la commissione Politiche per la salute. La consigliera ricorda come una persona sia stata trasferita a Bentivoglio dopo una visita a

Budrio, con un codice azzurro, nonostante al pronto soccorso risultassero già numerosi pazienti in attesa con lo stesso codice: «Casi come questo – spiega l'Evangelisti – dovrebbero essere di competenza del centro di assistenza e urgenza. Risultano, poi, altri casi analoghi a questo in altri centri, con trasferimenti impropri dovuti alla mancanza di protocolli chiari,

alla carenza di personale o a dotazioni diagnostiche insufficienti».

La risposta arriva dall'assessore alla Sanità Massimo Fabi: «I centri di assistenza urgenza gestiscono casi a bassa complessità clinica, il codice azzurro è definito come emergenza diffe-

ribile, per pazienti con condizione stabile ma che necessitano di prestazioni complesse, casi assegnati al pronto soccorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:16%

VALSAMOGGIA

Tracce di memoria dell'Olocausto

Una commemorazione per la Shoah e delle vittime dell'Olocausto, ma anche un'importante occasione di dialogo e riflessione per ribadire il rifiuto di ogni genocidio e degli orrori di tutte le guerre. Nei prossimi giorni saranno numerose le iniziative che

prenderanno forma sul territorio di Valsamoggia, in un percorso articolato tra spettacoli, incontri e veri e propri momenti di approfondimento. Il programma si aprirà venerdì al teatro di Calcara con «A volo d'angelo», uno spettacolo teatrale in cui una guida turistica accompagnerà idealmente il pubblico per le strade di Mostar, nella Bosnia meridionale. Il 27 gennaio, Giorno della Memoria, sarà invece in programma la commemorazione istituzionale al monumento ai deportati di Ca Bortolani, con la partecipazione degli alunni dell'Istituto comprensivo di Castello di Serravalle-Savigno. Il calendario si concluderà sabato 31 gennaio alla Rocca dei Bentivoglio di Bazzano con l'incontro «La memoria del genocidio nella costruzione dello Stato ebraico», alla presenza dello storico Daniel Degli Esposti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:12%

Ad Argelato

Silvia e Artiom sindaci del consiglio baby eletto dagli studenti tra gli 11 e i 14 anni

Sono stati eletti i consiglieri del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze. Quest'anno i sindaci nominati sono Silvia e Artiom. I ragazzi si occupano di attività che riguardano la legalità e l'educazione ad essa, discutono di temi ambientali portando avanti progetti sul territorio. Il progetto nacque nel 2014, coinvolge studenti tra gli 11 e i 14 anni e viene eletto sulla base delle preferenze ricevute dai giovani votanti. La cerimonia di insediamento si è tenuta

nella sala consiliare di Argelato, alla presenza della sindaca Claudia Muzic, dell'assessora alla scuola Lucia Conti, degli educatori e dei genitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:8%

Vignola

Delitto Capucci, Uber condannato solo per la morte del fratello Emore

A pagina 18

VIGNOLA

Capucci, condanna solo per la morte del fratello

Vignola, sentenza per il duplice omicidio. Il 68enne dovrà scontare una pena di 17 anni e 4 mesi. Assolto invece per la madre

Uccise il fratello ma, secondo i giudici, non ammazzò l'anziana madre. La Corte d'Assise, presieduta dalla dottoressa Pini Bentivoglio ha condannato ieri ad una pena di 17 anni e 4 mesi Uber Capucci, 68 anni, accusato del duplice omicidio del fratello minore Emore e della mamma 88enne, Anna Malmusi. L'omicidio era avvenuto nel pomeriggio del primo ottobre di due anni fa nell'abitazione della famiglia Capucci, a Vignola. Il pm Giulia Stignani aveva chiesto l'ergastolo con isolamento diurno per due anni per Capucci ma la corte, ieri, lo ha condannato per l'omicidio del fratello, assolvendolo invece per quello dell'anziana madre, per non aver commesso il fatto. La procura contestava anche la premeditazione dell'intero progetto criminoso e ulteriori aggravanti come l'efferatezza, la crudeltà e quella dei motivi abietti e futili. Da qui la richiesta dell'ergastolo per l'imputato per entrambi i delitti con isolamento diurno. La difesa, rappresentata dall'avvocato Fabio Bazzani aveva chiesto innanzitutto che l'imputato venisse assolto per l'omicidio della mamma e ieri così è stato. Inoltre la difesa aveva chiesto

l'elisione delle aggravanti, in particolar modo della premeditazione ritenendo che si fosse trattato di un delitto d'impeto maturato in un contesto di profonda difficoltà socio ambientale e sanitaria. La vittima, Uber era seguita dal Csm: l'imputato aveva sempre sostenuto di aver trovato al suo ingresso in casa la mamma già morta e il fratello in condizioni di alterazione e aggressività. A seguito di un litigio, l'omicidio: l'imputato colpì la vittima con numerosi fendenti, armato di cutter e forse di una seconda arma, un coltello. Per quanto riguarda la mamma dell'imputato, in aula era andata in scena una guerra di perizie. La difesa si era basata sulla perizia medico legale svolta dal proprio consulente di parte, dottoressa Sara Mantovani secondo la quale era impossibile stabilire con certezza se la donna fosse morta per cause naturali o indotte da terzi. Non vi erano tracce però dell'imputato sul corpo della donna anzi, nel corso del processo era emerso come sotto le unghie di Malmusi vi fosse dna riconducibile esclusivamente ad Emore e non a Uber.

«**Plaudo** ai Ris che hanno individuato la traccia e anche per l'onestà intellettuale e la ricostruzione approfondita della scena del crimine – sottolinea l'avvocato Bazzani. E' un stato un processo difficile, un processo che ha richiesto un'analisi approfondita e minuziosa di ogni singolo elemento portato dalla tesi della procura per giungere ad una seria confutazione degli stessi e fare emergere la verità della tesi ricostruttiva, nella quale abbiamo sempre creduto. Devo ringraziare anche il dottor Michele Frigieri, altro consulente di parte, criminologo e specialista in psichiatria forense e l'avvocato Riccardo Barbieri, parte del mio staff», continua Bazzani. Attendiamo ora le motivazioni, per i quali la corte ha preso novanta giorni ma, sicuramente, con questa sentenza sono stati compiuti i primi fondamentali passi verso la verità della ricostruzione dell'evento. Avrei ritenuto opportuno una migliore valorizzazione delle attenuanti generiche – pur riconosciute – che avrebbero potuto portare ad una ulteriore riduzione di pena.

Valentina Reggiani

decesso naturale

**L'accusa aveva
chiesto l'ergastolo
per la premeditazione
Non vi erano tracce
però dell'imputato
sul corpo della donna**



Peso:25-1%,42-43%



I carabinieri sulla scena del delitto
avvenuto nel pomeriggio del primo
ottobre di due anni fa



Peso: 25-1%, 42-43%